

Aree dismesse di piccola dimensione in un tessuto urbano compatto : possibili percorsi per un riutilizzo diffuso

di Luca Cianfriglia

Relatore: Maria Garelli

Oggetto

Questa tesi affronta il problema di quelle parti di città, di piccole e medie dimensioni, abbandonate e degradanti e che si collocano diffusamente in un tessuto urbano compatto.

Il dibattito sul tema delle aree dismesse si occupa spesso di grandi vuoti strategici mentre più raramente affronta le aree minori che vengono lasciate invece a trasformazioni ordinarie.

Obiettivi

Mi propongo di individuare percorsi possibili per l'approccio alla tematica riguardante questa particolare tipologia di "vuoto urbano", spesso trascurata dalle azioni e dalle politiche urbanistiche e destinata a seguire meccanismi di riutilizzo affidati esclusivamente alle dinamiche del mercato.

Mi chiedo se non sia possibile individuare una serie di azioni "minimali" diffuse che riducano il degrado visivo, che non diano per scontata la trasformazione totale e definitiva dell'area e che, tenendo conto anche dei valori legati alla conservazione delle tracce tipologiche e socio-culturali del territorio, individuino degli utilizzi provvisori e flessibili.



Nei percorsi ipotizzati gli "attori" del riutilizzo di tali aree potranno essere l'ente pubblico, i privati, gli operatori economici, il privato sociale ed i cittadini : lo sforzo sarà quello di trovare strumenti articolati e diversi, tra loro interrelati, che possano vedere coinvolti i diversi attori, di volta in volta in maniera diversa, a seconda delle caratteristiche dell'area.

Articolazione

Il primo capitolo è dedicato alla definizione ed al tipo di approccio alla tematica delle piccole aree dismesse in un tessuto urbano compatto. A partire da considerazioni riguardanti la salvaguardia dell'identità storica dell'area, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento di chi vive una determinata realtà urbana, vengono affrontati temi quali : "progettare l'attesa", "conservazione di spazio per il futuro", "flessibilità" e "polivalenza", temi che possono indirizzare verso politiche di riuso diffuso e a "bassa soglia".



Nel secondo capitolo ho tentato di individuare i diversi tipi di intervento :

- *interventi sulle facciate*, miranti ad una immediata riqualificazione visiva ;
- *interventi sui volumi*, tesi ad incrementare la disponibilità di aree riqualificate e fruibili, caratterizzate dalla versatilità ;
- *interventi di demolizione e trattamento delle aree*, nel caso in cui il sito sia fortemente compromesso dal degrado o sia di modesto interesse tipologico e si intraveda, come unica soluzione, lo sgombero e la conseguente de-densificazione dell'area circostante.

Il capitolo affronta anche il possibile ruolo dei diversi attori e le possibili forme di finanziamento ed incentivi.

Tutte le ipotesi di intervento sono caratterizzate dallo stesso approccio : costo limitato di realizzazione come conseguenza di un intervento minimale, rapidità d'esecuzione, diffusione degli interventi sul territorio.



Il terzo e quarto capitolo sono il frutto di un'esigenza di concretizzare le ipotesi delineate individuando, in una delimitata area torinese, alcuni "tasselli" che, in virtù delle loro caratteristiche, possano fungere da "exempla" per la mia ricerca. Ho proceduto partendo dall'analisi del quartiere in cui i "tasselli" si situano, cogliendone gli aspetti storici, la situazione edilizia e, soprattutto, i suoi "punti deboli" (degrado e carenza di standard urbanistici) e quelli, invece, "forti" (vicinanza al centro e l'importante carattere storico e documentaristico che ad esso appartiene). In seguito, per ogni tassello, ho analizzato il suo intorno, avanzando proposte di interventi possibili e individuando competenze dei diversi attori in gioco, e possibili forme di finanziamento. Quest'ultima parte del lavoro non costituisce una fase progettuale (che richiederebbe ben altri approfondimenti), ma è esclusivamente esemplificativa al fine di individuare percorsi possibili di intervento.

Per ulteriori informazioni, Luca Cianfriglia, e-mail: Lusabros@freemail.it